



La Sicilia saluta una sua Figlia - il nuovo Comandante del 6° Reparto Comando e Supporti Tattici "Aosta"

Pubblicato il 29/08/2025

A Messina, presso la caserma Crisafulli Zuccarello, si è celebrato un momento storico per l'Esercito Italiano in Sicilia. Il tenente colonnello **Alessandra Scuderi**, catanese di 41 anni, ha assunto il comando del 6° Reparto Comando e Supporti Tattici "Aosta", diventando la prima donna a guidare un reparto militare sull'isola.

La Scuderi succede al tenente colonnello **Angelo Lo Giudice** in una cerimonia di avvicendamento presieduta dal comandante della brigata meccanizzata Aosta, generale di brigata **Pasquale Spanò**. L'evento ha visto la partecipazione di numerose autorità civili, militari e religiose, inclusi il sindaco di Messina **Federico Basile** e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Un percorso di eccellenza

Nata e cresciuta a Catania, la tenente colonnello Scuderi ha frequentato le scuole Nazario Sauro, Federico de Roberto e il liceo scientifico Principe Umberto, prima di entrare all'**Accademia Militare di Modena** con il **185° corso**. Il suo percorso, segnato da impegno e dedizione, l'ha portata a questo prestigioso incarico, a dimostrazione del crescente ruolo delle donne all'interno delle forze armate italiane.

Nel suo discorso di commiato, il tenente colonnello Lo Giudice ha espresso gratitudine e soddisfazione per i due anni di intense attività operative e di addestramento svolte sotto la sua guida. Il 6° Reparto Comando e Supporti Tattici "Aosta", da oggi sotto il comando della tenente colonnello Scuderi, è un'unità strategica che garantisce il funzionamento logistico e di comunicazione del comando della Brigata. Recentemente, il reparto è stato dotato di **Bandiera di Guerra**, elevandone il rango e l'importanza all'interno dell'Esercito.



La Sicilia saluta una sua Figlia - il nuovo Comandante del 6° Reparto Comando e Supporti Tattici "Aosta"

L'avvicendamento della tenente colonnello Scuderi non è solo un cambio al vertice, ma un simbolo tangibile del progresso e dell'inclusione nelle forze armate, che apre la strada a future generazioni di donne leader.